



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1149**

Prot. n. D330-2016

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

**O G G E T T O:**

Delibera Cipe 6 agosto 2015 n. 65. Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Ultralarga tra Provincia Autonoma di Trento e Ministero dello Sviluppo Economico

Il giorno **01 Luglio 2016** ad ore **09:40** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**ASSESSORI**

**CARLO DALDOSS  
MICHELE DALLAPICCOLA  
SARA FERRARI  
MAURO GILMOZZI  
LUCA ZENI**

Assenti:

**ALESSANDRO OLIVI  
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con l'art. 4 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 la Provincia Autonoma di Trento riconosce la dotazione di una infrastruttura di telecomunicazione ad elevate capacità e prestazioni quale strumento indispensabile per il progresso economico e sociale del Trentino nonché per l'innovazione della Pubblica Amministrazione e stabilisce che la stessa realizza l'infrastruttura di telecomunicazione in larga banda secondo le disposizioni di cui agli articoli 19, 19.1 e 19.2 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

L'art. 5 della sopra citata legge provinciale n. 16/2012, contempla poi l'istituzione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET), evoluzione del S.I.E.P., quale complesso dei dati e delle informazioni che supportano le attività di tutte le Pubbliche Amministrazioni del Trentino e dei sistemi per la loro elaborazione, trasmissione e archiviazione e precisa che il SINET è costituito dalla rete di telecomunicazione della Pubblica Amministrazione che, in accordo agli standard di servizi di connettività e interoperabilità di base definiti a livello nazionale (Sistema Pubblico di Connettività - SPC) e utilizzando l'insieme di tecnologie disponibili, consente l'interconnessione sicura e veloce delle Pubbliche Amministrazioni del territorio trentino e di queste con il sistema della Pubblica Amministrazione italiana ed europea.

La Società Trentino Network S.r.l. risulta essere la società individuata dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 6 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, per la realizzazione dell'infrastruttura funzionale alla creazione ed alla gestione di una rete di comunicazione elettronica finalizzata all'erogazione di servizi ad alto contenuto tecnologico, Società alla quale può essere conferita anche la parte di infrastruttura realizzata direttamente dalla Provincia.

Con la citata legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16, all'articolo 21, come modificato dall'art. 16 della L.P. 22 aprile 2014, n. 1 (Legge finanziaria provinciale di assestamento 2014) sono state previste tra l'altro nuove modalità di programmazione e strumenti di coordinamento del settore, che prevedono innanzitutto, in armonia con gli obiettivi e le linee prioritarie del Programma di sviluppo provinciale (PSP), la definizione da parte della Giunta provinciale e con riferimento all'intera legislatura, della strategia provinciale per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale nonché, in coerenza con tale strategia, l'approvazione da parte della Giunta provinciale del Piano generale di sviluppo del SINET (PGSS) avente una durata non superiore a tre anni ed aggiornabile annualmente.

Gli obiettivi infrastrutturali relativi alla banda ultralarga dettati dall'Agenda Digitale europea prevedono per il 2020 la copertura del 100% delle utenze ad almeno 30 Mbps e per il 50% delle utenze dei servizi attivi ad almeno 100 Mbps.

Il piano di indirizzo provinciale sulla banda ultra larga (Delibera 617/2015, come più puntualmente definito con le relative delibere attuative), prevedeva in sintesi:

- a. almeno 30 Mbps a tutto il territorio provinciale (utenze residenziali) entro il 2018 (25,5 Milioni di euro, di cui 12,571 su PSR fondi FEASR – deliberazione della Giunta provinciale n. 1487/2015) da realizzarsi:
  - o in parte mediante interventi ad incentivo con proprietà dell'infrastruttura che rimane privata (bando approvato con Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015 e pubblicato nel dicembre del 2015) per un contributo PAT (a valere su fondi FEASR) di euro 12,571 milioni di euro;
  - o e in parte mediante interventi diretti con proprietà dell'infrastruttura pubblica, per un importo di 12,429 milioni di euro;
- b. 100 Mbps a tutti gli istituti scolastici (10 milioni di euro) da realizzarsi mediante interventi diretti con proprietà dell'infrastruttura pubblica; in particolare il progetto prevede di collegare in fibra ottica tutte le sedi degli istituti scolastici della Scuola Primaria, Secondaria di primo e di secondo grado (circa 295 scuole non ancora connesse in fibra);
- c. 100 Mbps per tutti i soggetti turistici e produttivi sul territorio, ivi incluse le attività libero professionali (32 milioni di euro), da realizzarsi mediante il riconoscimento di un credito di imposta pari al massimo 50% dei costi sostenuti dai privati per i collegamenti a 100 Mbps e per la realizzazione degli investimenti necessari per la diffusione dei 100 Mbps all'interno dell'edificio.

In particolare, per quanto concerne l'evoluzione dello scenario attuativo a livello nazionale, si evidenzia quanto segue:

L'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)".

L'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, attribuisce "al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate.

Il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento

degli obiettivi dell'Agenda Digitale, all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni.

L'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE).

La delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche.

Il "Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga" (di seguito, "Piano degli Investimenti") pubblicato nell'agosto del 2015 sul sito del Ministero, come parte integrante della Strategia nazionale per la banda ultralarga, declina in dettaglio le modalità di impiego delle risorse pubbliche ([http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/ITALIA\\_Strategia\\_BUL-Piano\\_di\\_investimenti\\_fin.pdf](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/ITALIA_Strategia_BUL-Piano_di_investimenti_fin.pdf)).

La Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche.

L'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività, il quale accordo recita inoltre all'art. 4 comma 3 "Le Regioni, limitatamente alle risorse di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3, potranno avvalersi di proprie società in-house o società al 100% di proprietà pubblica, con comprovate competenze in ordine all'attuazione del presente accordo".

Il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, reca le misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

Il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020.

La Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL).

Negli indirizzi adottati dal COBUL nella seduta del 2 marzo 2016 è stato scelto il modello di intervento diretto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree a fallimento di mercato (Cluster C e D). Successivamente, è stato notificato alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea sulla base di quanto approvato dal COBUL il regime quadro nazionale di aiuto, concernente detto intervento pubblico, definito in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, secondo le previsioni degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2013/C 25/01).

Il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato è stato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

Nel febbraio 2016 l'Accordo quadro MiSE (Ministero per lo Sviluppo Economico) – Conferenza delle Regioni e Province Autonome, per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale, ha previsto il raggiungimento del target al 2020 dell'85% di connessioni a 100 Mbps ed il restante 15% ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche in relazione all'interesse che rivestono le stesse per l'autonomia iniziativa degli operatori. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D". Per raggiungere gli obiettivi di copertura, nelle aree bianche (Cluster C e D) è prevista solamente la modalità di intervento diretto, ossia con bandi per realizzazione di una rete di accesso che rimane in proprietà pubblica

(del MiSE e delle Regioni e Province Autonome in proporzione alle risorse). Tale quadro attuativo garantisce l'accesso da parte della Provincia autonoma di Trento a c.a. 47,7 milioni di euro di fondi statali.

Con l'assestamento del bilancio provinciale per il 2016-2018 (Disegno di Legge approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1063/2016) – attualmente all'esame del Consiglio provinciale – la Provincia, tenendo conto di tale scenario, ha quindi rideterminato gli stanziamenti di bilancio relativamente alla Banda Ultra Larga, prevedendo la combinazione delle risorse locali, europee (FEASR) e nazionali, per un ammontare complessivo di 90,2 milioni di euro, di cui 42,5 milioni di euro a carico del bilancio PAT (di cui 12,571 su PSR fondi FEASR) e c.a. 47,7 milioni di euro a carico del Bilancio statale (a valere sui fondi FSC di cui alla delibera CIPE 1 maggio 2016). Dette risorse comprendono le risorse impegnate con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015.

Tenuto conto dello schema-tipo di accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga, da adottarsi tra ogni singola Regione e il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi della citata delibera CIPE del 6 agosto 2015 e dell'Accordo politico dell'11 febbraio 2016, approvato nella seduta del 23 febbraio 2016 dal comitato istituito nell'ambito dell'Accordo di programma del 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, disciplinato dal relativo art. 7 e denominato "Comitato d'Indirizzo e monitoraggio" (di seguito, "Comitato di indirizzo e monitoraggio dell'attività di Infratel"), si propone di approvare lo schema di accordo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Considerato che, in precedenza, in attuazione della delibera 617/2015 e del programma operativo 7.3.1. del FEASR, ed al fine di raggiungere l'obiettivo di sviluppare servizi da 30 a 50 Mbps a tutti i cittadini, in data 15 dicembre 2015 era stata approvata la determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015, avente ad oggetto "*L.p. 15 dicembre 2004, n. 10. Approvazione del "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento". Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)*". Il bando è stato successivamente pubblicato in data 16 dicembre 2015.

Le risorse a tali fini impegnate sono state previste nell'ambito della manovra finanziaria 2016 - 2018 della Provincia di Trento sul capitolo 747515 del bilancio 2016, per l'importo di euro 12.571.000,00 su fondi FEASR, del quale il 42,980% finanziato dall'Unione Europea, il 39,914% dallo Stato italiano ed il 17,106 dalla P.A.T.

Successivamente, in concomitanza degli sviluppi sopra richiamati, con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 38/2016, in attesa delle decisioni dell'Esecutivo provinciale in merito al mutato quadro di cui sopra, è stata sospesa la procedura di gara relativa al "Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la

realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)",. La sospensione è motivata dalla potenziale interferenza tra le due iniziative, e, in particolare, che la sopradetta misura potesse pregiudicare, nella Provincia Autonoma di Trento, l'intervento pubblico ed il relativo finanziamento, deciso dal COBUL ed oggetto di notifica alla Commissione Europea da parte del MiSE.

In effetti, l'interferenza tra le due iniziative sussiste, in quanto la decisione del COBUL e la notifica alla Commissione Europea hanno mutato il quadro di riferimento degli interventi di aiuto di stato nel settore delle telecomunicazioni prevedendo un unico intervento nazionale con l'utilizzo combinato delle risorse europee, nazionali e locali.

Ritenuto che l'iniziativa di cui alla procedura relativa al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento*", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)" può essere interrotta, tenuto conto che il bando di gara ha stabilito che "*il Concedente si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere la procedura in qualunque momento senza che i Proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento*", e che, allo stato, non è intervenuto l'affidamento del contributo ad alcun Proponente.

In questa sede, anche a modifica degli indirizzi approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 617/2015, si ritiene opportuno e sicuramente più confacente agli interessi pubblici perseguire l'obiettivo del raggiungimento dei target europei EU2020 secondo le modalità illustrate nello schema di accordo di programma con il MiSE.

Le risorse provinciali che formano oggetto del presente accordo, come riviste con l'assestamento di bilancio 2016-2018, e a seguito della definitiva interruzione della procedura relativa al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento*", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)", approvato con la citata determinazione dirigenziale n. 90/2015, sono pari ad euro 25,071 milioni (capitolo 747515: 3,8 milioni di euro sul 2017, 7,146 milioni di euro sul 2018, 7,6 milioni di euro sul 2019 e 6,525 sul 2020), di cui euro 12,571 milioni a valere sui fondi FEASR. Le rimanenti risorse previste sul bilancio provinciale a seguito della predetta manovra di assestamento pari ad euro 17,429 milioni, non formano oggetto del presente accordo, in quanto gli interventi ad esse afferenti saranno realizzati direttamente dalla Provincia autonoma di Trento.

Tutto ciò premesso,

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la Legge provinciale 14 settembre 1979 n. 7 e il D.lgs. 118/2011;
- visti gli articoli 19, 19.1 e 19.2 della Legge provinciale 15/12/2004 n. 10 recante "Disposizioni per lo sviluppo della larga banda";
- visto l'art. 25 della Legge provinciale 27/12/2010 n. 27;
- vista la Legge provinciale 27 luglio 2012 n. 16 recante disposizioni per la promozione della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale e per la diffusione del software libero e dei formati di dati aperti;
- visto l'art. 31 della Legge provinciale 22/04/2014 n. 1 (legge finanziaria provinciale di assestamento 2014);

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

### DELIBERA

1. di approvare lo schema di "ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA TRA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO", da sottoscrivere con il Ministero dello Sviluppo Economico, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che dell'accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga e delle relative convenzioni operative verrà data adeguata comunicazione ai competenti uffici della Commissione Europea anche ai fini delle eventuali modifiche del programma operativo FEASR;
3. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo provvederà il Presidente o suo delegato, autorizzando eventuali modifiche non sostanziali, relativamente ai soli aspetti tecnici o amministrativi, che si rendessero eventualmente necessarie;
4. di stabilire che l'accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Provincia, delle infrastrutture, come previsto dal comma 2 dell'art. 3 dell'accordo;
5. di dare atto che all'approvazione delle Convenzioni operative di cui all'art. 6 dell'accordo provvederà la Giunta Provinciale con propri successivi



provvedimenti, con i quali si provvederà alle relative registrazioni contabili, subordinatamente:

1. alla definitiva interruzione della procedura relativa al "*Bando per l'affidamento di un contributo pubblico per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga nella Provincia di Trento*", regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N)", approvato con la Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità n. 90/2015 (procedura già sospesa con determinazione del medesimo Dirigente Generale n. 38/2016);
2. all'entrata in vigore della Legge provinciale "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2016 - 2018", che autorizza le risorse finanziarie indicate in premessa.

RDC